

Dai Pacs alla lista unitaria, Enrico Boselli introduce i temi della giornata dell'Orgoglio Socialista

# «I Ds smettano di aggredirci»

Intervista al leader dello Sdi: «Difendiamo la nostra storia e il nostro futuro»

«AVREMMO preferito i Pacs, ma anche la proposta sui diritti e doveri dei conviventi (Dico) è un risultato importante, ora siamo pronti a dar battaglia in aula». Enrico Boselli, leader nazionale dello Sdi, incassa e rilancia. Dagli uffici della segreteria nazionale, lascia affiorare una certa soddisfazione, che non tradisce però toni trionfalistici. Una punta d'orgoglio per un primo risultato che sarà tra gli argomenti che oggi alle 17 tratterà al cinema Italia di Cosenza, in occasione della "Giornata dell'orgoglio socialista".

**La proposta del Governo sui Dico è un buon punto di partenza?**

«Non c'è dubbio. Non dimentichi che arriva dopo mesi di veti, di stop, di veleni, di ostacoli d'ogni genere. Finalmente si può iniziare a discutere delle convivenze civili al di fuori del matrimonio. Lo avevamo promesso agli elettori ed ora mi pare che una prima risposta sia arrivata».

**Solo una prima risposta?**

«Per quanto ci riguarda in Parlamento condurremo la nostra battaglia per migliorare la legge. Secondo noi va ripulita da alcune ipocrisie di fondo. Certo è un buon punto di partenza, anche se noi avremmo preferito i pacs».

**Il solo fatto di aver presentato una proposta consente quantomeno di riaffermare la laicità dello Stato sulla Chiesa.**

«Questo è sicuramente un dato di rilievo. Sia chiaro, la Chiesa fa bene a dire come la pensa e però lo Stato deve tutelare tutti i suoi cittadini e non solo i cattolici. Peraltro anche la Chiesa è un mondo

particolarmente complesso. Ci sono le gerarchie ecclesastiche e poi tutti gli altri, bisogna tenerne conto».

**La strada per risolvere la questione delle coppie di fatto è spianata, quella che porta al Partito democratico un po' meno. Voi, peraltro, vi siete messi di traverso.**

«Guardi dire che lo Sdi è pregiudizialmente contrario al Pd è un falso. E' corretto dire che non ci convincono le premesse alla base dell'operazione Pd, in quanto tale. Ugo Intini lo ha definito un "compromesso storico bonsai" ed io trovo che abbia ragione».

**Ma cosa non vi piace?**

«Non ci piace l'idea secondo cui il futuro Pd contenga i difetti della Margherita e dei Ds. Che sia la sommatoria del clericalismo più arretrato di Dl e dei comportamenti dei comunisti di un tempo. Non ci convince il fatto che non vengano affrontati i nodi politici fondamentali e le contraddizioni di alcuni partiti. Non è questa la strada giusta da seguire. Altro sarebbe riuscire a costruire una grande forza realmente riformista».

**In più in Calabria il clima tra socialisti e diessini, non è esattamente il migliore possibile.**

«Non ho nessuna intenzione di gettare benzina sul fuoco, ma credo che l'atteggiamento dei Ds calabresi sia intollerabile. Domani (oggi per chi legge, ndr) sarò a Cosenza, per esprimere la mia solidarietà ai socialisti calabresi. L'aggressione di Adamo è inqualificabile e tra l'altro non si tratta della prima volta».

**Come se lo spiega lei?**

«Il gruppo dirigente diesse

regionale da anni lavora per dividere i socialisti. Sistematicamente assistiamo all'attacco di alcune personalità e di conseguenza al sostegno di altre. E' una tattica precisa, un metodo antico, che ha come obiettivo quello di lacerare una forza politica importante. Ora quello che non capisco è quale sia il vantaggio, visto che, tra l'altro, il consenso dei Ds comunque non cresce. Sono al palo da un sacco di tempo, o comunque non riescono a convincere un solo socialista a votare per loro. Se fosse stato così non lo avrei comunque condiviso, ma al limite lo avrei capito».

**Quindi?**

«Saremo a Cosenza a ribadire che questo metodo è sbagliato e a denunciare un'aggressione ingiustificabile».

**Sarete a Cosenza a difendere la storia socialista?**

«A difendere una storia importante, quella dei socialisti cosentini e calabresi, ma ancor di più a difendere il presente e il futuro. La storia dei Mancini, come quella di tanti altri compagni di questa regione è una storia nobile e importante. Non si dimentichi però che esiste un presente che vede i socialisti determinanti in ogni amministrazione. E che poi c'è un futuro nel quale saremo ancora più importanti».

**Come se ne esce da questo scontro?**

«Intanto dalle parole dei Ds affiora il loro vero pensiero nei confronti dei socialisti. Adamo ha squarciato il velo delle ipocrisie diesse e ha tradito il loro vero modo di intendere la realtà socialista. Oggi sono venuti allo scoperto. Quindi se ne viene fuori in

una sola maniera, la smettano di fare polemiche inutili. La Calabria ha già i suoi problemi e non ha certo bisogno che si aggiungano ulteriori divisioni. I Ds devono smettere di tentare di annullare i socialisti. Non ci riuscirebbero in ogni caso, visto che siamo una realtà radicata e in conti-

nua crescita. Si mettano l'anima in pace e si dedichino a far bene per la Calabria».

**Con Loiero, come va?**

«Loiero sta cercando di tirar fuori dalle secche questa regione. Sta facendo uno sforzo importante. Non sarà facile, nessuno lo mette in dubbio, ma se si lavora assieme si può riuscire. Per questo le aggressioni diesse appaiono ancora più ingiustificabili. Bisognerebbe essere più uniti».

**A proposito di unità come va con le diverse anime del socialismo calabrese, Si farà mai questa unità con i Socialisti di Zavettieri?**

«Se c'è una cosa che abbiamo imparato in questi anni è che i socialisti uniti possono diventare una forza politica importante, che conta. Io credo che l'unità sia indispensabile. E' necessario mettere da parte le singole posizioni e fare un ulteriore sforzo in questa direzione. Io sono sufficientemente fiducioso».

**Questo significa che già alle prossime elezioni amministrative ci saranno liste unitarie?**

«Per quanto mi riguarda sarebbe auspicabile. Secondo me, se ci sono le condizioni, è un passo che bisogna fare. Resta da capire che le realtà locali sono diverse tra loro e che hanno anche tempi diversi».